IL LICEALE

LICEO ROSMINI - TRENTO

3 NOVEMBRE 2025



2 101

3 NOVEMBRE 2025 • NUMERO 102

IL LICEALE

Giornalino scolastico
Liceo Antonio Rosmini • Trento
Via Bartolomeo Malfatti, 4
0461 914400

ANNO X

Un progetto ideato da
Monique Ciola e curato da Stefania Ravagni, Massimo Pellegrini e Ezio Salvaterra.

In redazione: Cassandra Bertani, Claudia Bertoldi, Vanessa Bortot, Stefania Buratto, Sara Garelli, Sofia Mazzalai, Alice Passamani, Elisa Ridolfo, Maddalena Tamanini.

Per collaborare scrivere a:
giornalino@rosmini.eu

ebbene sì, SIAMO TORNATI!

E avete visto bene: in copertina abbiamo messo un omaggio alla mitica Carica dei 101 – con un piccolo (ma entusiasta) intruso in più. Perché il nostro giornalino arriva al numero 102 e ci sembrava giusto festeggiare con un pizzico di zampettante allegria.

Come quei dalmata, anche noi siamo pronti a correre incontro a un nuovo anno scolastico: un po' disordinati, sempre rumorosi, ma pieni di energia e voglia di lasciare il segno (magari non solo sul divano, però).
La nostra redazione si è anche arricchita di nuove presenze che vi presenteremo nel prossimo numero, ma siamo sempre pronti ad accogliere chiunque vorrà unirsi a noi.

Buona lettura a tutti – e preparatevi: quest'anno vi promettiamo più avventure di un film Disney!



La redazione

LETTERATURA D'ATMOSFERA

Il periodo autunnale si presta agilmente ad una riscoperta della cosiddetta letteratura d'atmosfera, caratterizzata da una maggiore attenzione al modo in cui si delinea e percepisce l'ambiente, piuttosto che sui fatti veri e propri, dando vita ad un clima sensoriale forte, e un'esperienza di silenzi, sensazioni e dinamiche psicologiche sottili.
Le due opere letterarie che intendo affrontare non ne rientrano dichiaratamente, ma a mio parere si addicono perfettamente alla presente stagione; si tratta di un thriller moderno, ispirato dall'affascinante atmosfera dark academia, e di un classico ottocentesco, scabroso per il suo tempo e ad oggi considerato rivoluzionario per molti versi.

Il Collegio
di Tana French



Pubblicato nel 2014, questo romanzo si concentra nella risoluzione, da parte di una coppia di detective, di un cruento omicidio avvenuto all'interno di St Colm, uno dei collegi più prestigiosi d'Irlanda. Quest'ambiente risulta in modo evidente come un protagonista aggiuntivo, in quanto dimora di sviluppo delle dinamiche portanti che legano le quattro giovani protagoniste.
Holly, Julia, Selena e Becca sono delle adolescenti spigliate e disinibite, pervase da quel senso di invincibilità che caratterizza il piccolo universo di St Colm, un mondo a parte indisturbato nei suoi privilegi, sfarzo e snobismo. Sotto la sua facciata di austerità e disciplina convivono infatti violenza e dissolutezza sfrenate da una parte e conformismo totale dall'altra, che risultano in un micro-cosmo soffocante e completamente distaccato, sopraelevato rispetto alla realtà esterna.
L'atmosfera del romanzo è quindi estremamente asfissiante, non tanto in un senso spaziale, ma per la concentrazione di sentimenti, attrazioni, ambiguità e dolori condensati in un unico e isolato collegio. Nelle relazioni che le quattro protagonisti stringono si alternano infatti in egual misura un'intensità viscerale e un'indifferenza e superficialità sconfortanti, e risultano così estremamente intriganti da dissotterrare mano a mano.

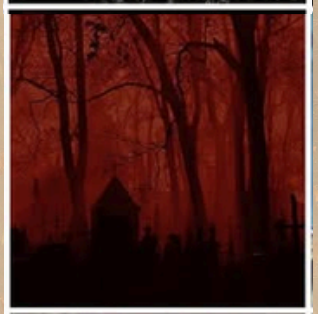


L'ambiente elitario del collegio, fonte continua di onore per le famiglie degli studenti ammessi, istilla nelle ragazze un distacco pressoché totale dal mondo reale, completamente oscurato dalle dinamiche interne al contesto accademico; tantoché, nella maggior parte dei casi, i suoi diplomati non se ne allontanano mai, rimanendo come parte del corpo insegnanti o del personale scolastico, restandone così assorbiti per sempre.
Questo senso di appartenenza così marcato porta le quattro studentesse a legarsi talmente tanto tra loro da non poter fare a meno l'una dell'altra e stringere sempre di più il loro cerchio, protetto e incentivato dalla mancanza di influente esterne al collegio. L'amicizia femminile è descritta nelle sue sfumature più totalizzanti, a tratti mistiche nella loro indissolubilità e incomprensione per chi ne è estraneo.
Per questo mi sento di dire, che al di là di un mistero estremamente avvincente, a cui si aggiungono dettagli durante l'intero corso della narrazione, e di un finale clinicamente azzeccato, non è possibile addentrarcisi senza rimanere ingabbiati nella rete di relazioni tra i personaggi, che traballano in bilico tra l'affetto morboso e il puro bisogno opportunistico. La prosa conferisce agli studenti un modo di porsi senza filtri, con una sicurezza talmente ostentata da apparire chiaramente come smarrimento celato.
Il lavoro svolto da Tana French nel delineare i rapporti sociali nell'istituto ricorda molto quello di *Dio di Illusioni* di Donna Tartt (il riferimento è chiaro confrontando i titoli, *The Secret History* e *The Secret Place)*, e per me può essere definito chiaramente come thriller d'atmosfera.



Carmilla
di Sheridan Le Fanu

Pubblicato nel 1872, questa novella gotica ha per protagonisti i desideri e i languori di Carmilla, prima vampira della letteratura, che anticipa il *Dracula* di Bram Stoker (1897).
Le vicende seguono il suo incontro con Laura, una fanciulla aristocratica che vive col padre in un isolato castello in Austria.
In una notte di luna piena, mentre Laura è in giardino con le governanti e il padre, una carrozza esce di strada davanti al suo castello, e una delle sue occupanti è proprio Carmilla, che il padre si offre di ospitare fino a che non si riprenderà dall'incidente.
Carmilla si delinea fin da subito come una creatura assetata e mai soddisfatta, che desidera in modo smanioso e incondizionato. Se questo in un primo momento incentiva la sua aura affascinante e misteriosa di creatura sovrannaturale, ad una più attenta analisi ci si rende conto che in realtà, al di là del suo essere vampira, non abbia nulla di ultraterreno. La sua figura non è infatti altro che una metafora di ciò che sfugge al di là della ragione umana, che si libera dal suo controllo e dai suoi freni inibitori.
La sua natura sfrenata e tentatrice si contrappone con forza a quella di Laura, una ragazza inesperta del mondo e vittima fino ad allora di orizzonti limitati alla sua vita familiare sobria e lontana da tentazioni di ogni tipo.
La relazione tra le due è fortemente ambigua, ed ha una preponderante sfumatura erotica: Carmilla infatti non è semplicemente una vampira, ma un simbolo, espressione di trasgressione e della passione proibita che la società reprime.
Il contesto in cui sono calate le vicende è quello estremamente chiuso e austero dell'epoca vittoriana, in cui Carmilla risulta come estranea assoluta, l'elemento di ignoto che scuote ogni certezza in Laura. Ella rappresenta la minaccia dell'ignoto, ma anche la fascinazione verso ciò che è proibito o incomprensibile.
Se Laura rientra maggiormente nei canoni del personaggio femminile passivo e in cerca di una figura che la salvi, Carmilla è estremamente atipica, per il modo in cui è protagonista indiscussa delle sue azioni, oltre ad essere profondamente tormentata e ambivalente. Questo aspetto non è presentato in una chiave totalmente positiva, in quanto incarna la deviazione da ciò che è giusto e socialmente accettabile nella mente dell'autore, ma ad oggi è considerabile uno dei primi esempi di indipendenza femminile e rappresentazione di un rapporto dichiaratamente omoerotico.
Nonostante si faccia accenno al passato di Carmilla e alle conseguenze delle sue avventure con Laura, il focus è, oltre che sulle metafore incarnate dalla vampira, sulle atmosfere gotiche e un'onnipresente inquietudine.
Il castello isolato, le nebbie, i boschi e i corridoi bui non sono solo uno sfondo, ma contribuiscono a suscitare paura, fascinazione e suspense. Il racconto è dominato dall'attesa, dal non detto, dai sospetti del padre di Laura e dalla persone intorno a lei che ne notano i cambiamenti.
Il lettore si trova quindi immerso in un clima di ambiguità e minaccia, più che in una sequenza lineare di azioni, in cui il vero cuore della storia è l'intreccio psicologico tra Laura e Carmilla.


Entrambi le opere che ho scelto di analizzare pongono un'attenzione minuziosa sui tormentati rapporti interpersonali tra i personaggi, e i loro ambienti claustrofobici sia a livello fisico che ideologico, il collegio prima e il castello dopo, ne fanno derivare due narrazioni fortemente cariche emotivamente più che a livello di azione pura. Anche operazioni molto pratiche, come un interrogatori o una vampira che si sfama, trasudano tensione e sottintesi costanti, che rendono gli eventi una loro diretta conseguenza, e non ne possono essere estratti.
Entrambe le letture, nonostante le evidenti differenze stilistiche e ideologiche, si allineano nel loro essere dei must read per coinvolgimento e turbamento.

Maddalena

LABORATORIO DI TEATRO



Hai una passione per il **teatro** o per la **scrittura**?
Vuoi metterti in gioco in un'attività creativa per scoprire qualcosa, in più, di te?
Vuoi conoscere altre persone in uno spazio libero?
Ti aspettiamo al laboratorio teatrale scolastico, **tutti i giovedì, dalle 14 alle 16!**
Lavoreremo insieme sull'espressione corporea, sulla voce, sulle emozioni e andremo in scena con una performance teatrale conclusiva.
La prima lezione di prova sarà **giovedì 20 novembre.**

Iscrizioni ai seguenti contatti:

roberta.degan@rosmini.eu
massimo.pellegrini@rosmini.eu



LA MUSICA²: IERI E OGGI



CASSANDRA BERTANI

🎵 La musica di ieri e quella di oggi: un ponte tra generazioni

Ogni generazione ha la sua colonna sonora. I nonni ballavano sulle note di Elvis Presley, Mina e i Beatles; i genitori cantavano a squarciagola con Vasco Rossi, Ligabue o gli 883; noi cresciamo con Måneskin, Billie Eilish, Ultimo o Sfera Ebbasta.

Ma cosa è cambiato davvero nella musica? E cosa continua a unirci nonostante tutto?

🎧 Quando la musica si ascoltava... con pazienza

Una volta la musica si viveva diversamente. Più lenta, più profonda. Compravi il vinile, leggevi i testi stampati sulla copertina, aspettavi mesi per il nuovo disco del tuo artista preferito. Le canzoni erano poesie messe in musica, capaci di raccontare storie vere, emozioni crude, ideali che scuotevano.







Pensa ai cantautori italiani come Lucio Battisti, Fabrizio De André o Rino Gaetano: ogni parola pesava come un macigno, ogni melodia ti restava dentro per giorni.

La musica serviva anche per ribellarsi. Per riflettere sul mondo che cambiava. I Rolling Stones che sfidavano le convenzioni, Bob Dylan che cantava le proteste di una generazione intera.

💻 **Oggi la musica è ovunque**

Adesso tutto è cambiato. La musica è diventata istantanea. Con un clic salti dal rap al K-pop, dal reggaeton alla trap senza nemmeno accorgertene. Spotify, YouTube, TikTok hanno stravolto le regole: non ti serve più una casa discografica milionaria, bastano un telefono e un'idea che funziona.

Blinding Lights di The Weeknd o Tuta Gold di Mahmood diventano virali in poche ore. Accompagnano milioni di video, meme, trend che durano una settimana e poi spariscono.

Il suono stesso è cambiato: più elettronico, più immediato, più "compatto". Pensato per catturare l'attenzione nei primi secondi. Però, se ascolti bene, anche nei beat più moderni trovi emozioni vere e messaggi che colpiscono.







🎤 **Vecchio o nuovo? Forse servono entrambi**
Tanti artisti di oggi guardano proprio ai grandi del passato per ispirarsi. I Måneskin hanno riportato il rock classico nelle classifiche mondiali. Cantanti come Madame o Blanco mescolano poesia antica e sonorità moderne senza perdere l'anima.

E poi c'è una cosa curiosa: molti giovani stanno riscoprendo i vinili, i concerti dal vivo senza filtri social. Come se la musica vera, quella che ti entra nelle ossa, non passasse mai di moda.

❤️ **In fondo, la musica resta una sola**
Forse la vera differenza non sta tra "ieri" e "oggi". Sta tra chi ascolta davvero e chi fa solo rumore di fondo.

La musica cambia vestito, ma non cambia sostanza. Continua a unire persone che non si sono mai viste, a far piangere per una canzone sentita alla radio, a raccontare chi siamo quando non troviamo le parole giuste.

Che sia un vecchio giradischi o una playlist su Spotify, la musica rimane la colonna sonora delle nostre vite.

Conclusione
La musica del passato ci ha insegnato ad ascoltare con calma, quella di oggi ci spinge a sperimentare e condividere tutto. Ogni nota, antica o moderna, vibra dello stesso bisogno umano: dire quello che le parole da sole non riescono a esprimere.